



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

Fondazione Mach

Notiziario tecnico del Centro
Trasferimento Tecnologico
della Fondazione Edmund Mach

NOTIZIE

01

25 Settembre 2025

Supplemento a Terra di Mach n. 22 - Luglio 2025. Progressivo 11 - 2025. Direttore responsabile: Silvia Ceschini, San Michele all'Adige, Via E. Mach 1.
Responsabile tecnico: Maurizio Bottura - Autorizzazione tribunale di Trento n. 1 del 02.03.2018 - Stampa: Nuove Arti Grafiche, Gardolo (TN)

ZOOTECNIA

BUONE PRASSI PER LA GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI: AGGIORNAMENTO 2025



INTRODUZIONE

Il Manuale di buone prassi per la gestione degli allevamenti, pubblicato nel 2019 dalla Fondazione Edmund Mach, è stato pensato per fornire agli allevatori, in qualità di 'operatori del settore alimentare' (OSA), uno strumento utile a raggiungere specifici obiettivi: tutela della vita e della salute umana, garanzia della salute e del benessere animale nonché salvaguardia dell'ambiente. A seguito di cambiamenti a livello normativo nonché delle modalità di gestione di specifici argomenti si è reso necessario aggiornare alcuni contenuti.

In questo notiziario vengono affrontati i temi del-

la 'Biosicurezza negli allevamenti' e del 'Benessere animale' che sono stati aggiornati secondo quanto previsto dai nuovi sistemi nazionali di valutazione Classyfarm e SQNBA (Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale).

A seguire verrà pubblicato un secondo aggiornamento riguardante 'Anagrafe e farmaco negli allevamenti bovini e caprini'. Si ricorda che nel 2023, a seguito dell'individuazione di tre zone vulnerabili da nitrati (ZVN), la normativa provinciale in materia di gestione degli effluenti zootecnici era stata modificata e tutte le novità in materia sono state riportate nel Fondazione Mach Notizie n. 1 del 15 maggio 2023, consultabile al link

https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Fondazione-Mach-Notizie/FONDAZIONE-MACH-NOTIZIE-GENERALE-N.-1_2023.

BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI

La biosicurezza è l'insieme delle misure gestionali e fisiche volte a ridurre il rischio di introduzione, sviluppo e diffusione delle malattie verso, da o in una popolazione animale, uno stabilimento, una zona, un compartimento, un mezzo di trasporto o qualsiasi altro sito, struttura o locale (Reg. UE 2016/429). Per biosicurezza si intendono sia le misure da applicare per prevenire l'introduzione di nuove malattie ed infezioni in una popolazione indenne, sia le misure necessarie per limitarne la diffusione, quando presenti.

La prevenzione dell'ingresso delle patologie, attraverso l'applicazione di piani di biosicurezza, rappresenta uno strumento fondamentale per perseguire più scopi:

- proteggere gli animali dalle malattie, salvaguardando la loro salute ed il loro benessere;
- limitare l'utilizzo massivo degli antimicrobici, a vantaggio anche della salute pubblica umana;
- garantire l'efficienza produttiva e la redditività dell'allevamento, riducendo le perdite produttive e i costi diretti d'intervento.

I principali aspetti che costituiscono le azioni per la biosicurezza in un allevamento sono di seguito descritti.

Disinfestazione e derattizzazione

L'allevatore deve dimostrare di adottare misure rivolte al controllo degli infestanti (mosche, roditori e parassiti). La presenza di roditori ed insetti rap-

presenta un'importante fonte di rischio per quanto riguarda l'introduzione e la diffusione all'interno dell'allevamento di agenti infettivi patogeni.

Il controllo dei roditori deve avvenire attraverso un piano di derattizzazione definito e organico che può essere affidato ad un'azienda specializzata o essere gestito internamente, riportando il piano di gestione nell'apposito manuale aziendale.

Buona prassi è la disponibilità in sede di una **pianina dell'allevamento con l'ubicazione di esche e trappole**, la presenza della scheda di sicurezza

Foto 1

Scheda da posizionare in prossimità delle esche o trappole

Perché adottare un piano di biosicurezza

Il rischio di introduzione e diffusione di patologie in allevamento si contiene adottando un piano razionale di biosicurezza. Questo va strutturato in due grandi aree:

1. la **biosicurezza esterna**, riguardante le misure adottate per impedire o limitare l'introduzione di malattie dall'esterno;
2. la **biosicurezza interna**, inerente le misure adottate per limitare la diffusione delle malattie all'interno dell'allevamento.

Le misure di biosicurezza si possono quindi suddividere in:

- **misure di protezione fisica**: separazioni, recinzioni, tetti, reti; pulizia, disinfezione, lotta agli insetti e derattizzazione;
- **misure di gestione**: procedure per l'ingresso nello stabilimento e l'uscita dallo stabilimento degli animali, dei prodotti, dei veicoli e delle persone; procedure per l'uso delle attrezzature; condizioni per i movimenti basate sui rischi; condizioni per l'introduzione di animali o prodotti nello stabilimento; misure di quarantena, isolamento o separazione degli animali introdotti di recente o malati; un sistema per lo smaltimento sicuro dei cadaveri di animali e degli altri sottoprodotti di origine animale.

relativa al prodotto utilizzato, nonché il numero di lotto, l'indicazione del principio attivo e le date di distribuzione, di controllo e di sostituzione (Foto 1). La presenza di gatti per il controllo dei roditori NON soddisfa i criteri base della biosicurezza.

Per quanto riguarda gli insetti (mosche) è opportuno programmare interventi a calendario (autonomi o tramite intervento di una ditta esterna), più frequenti nel periodo estivo-autunnale, rivolti al controllo sia delle forme adulte sia delle forme larvali. Anche questi interventi devono essere riportati nell'apposita scheda del manuale aziendale.

Contatto con altre specie animali

L'allevamento dovrebbe prevedere la **presenza di recinzioni per impedire l'accesso incontrollato di animali indesiderati** (roditori, cani e gatti randagi, animali selvatici e transumanti) che potrebbero introdurre nuove malattie in azienda.

Limitare l'ingresso di estranei

Evitare l'accesso di estranei (persone) e automezzi attraverso l'**apposita cartellonistica** (Figura 1) e l'installazione di **barriere fisiche** (es. cancelli o sbarre).

È necessario prevedere un **registro visitatori esterni** nel quale vengono annotati tutti gli ingressi in allevamento (Figura 2).

Gestire l'ingresso di visitatori abituali

I visitatori dovrebbero lasciare il proprio automezzo fuori dal perimetro dell'allevamento ed avere un



Figura 1
Esempi di cartellonistica

accesso all'ufficio senza transitare nelle aree operative, oppure in zone non a contatto con gli animali allevati. I visitatori devono **utilizzare indumenti monouso** (calzari e vestiario) forniti dall'azienda stessa; la **presenza di procedure scritte di regolamentazione degli accessi** rappresenta un aspetto ottimale. Nella categoria "visitatori abituali" sono compresi ad esempio gli autisti dei mezzi di trasporto del latte e dei mangimi, i veterinari e i consulenti aziendali in genere.

Disinfezione degli automezzi e loro contatto con gli animali

È opportuna la presenza in allevamento di impedimenti strutturali (es. cancelli o sbarre) e **procedure di lavaggio e disinfezione degli automezzi**. È buona prassi che le macchine vengano lasciate fuori dal perimetro dell'allevamento, in una zona non a contatto diretto con gli animali allevati (> 20 metri), facilmente lavabile e disinfettabile. L'ideale sarebbe che le operazioni (es. rifornimento mangimi, carico delle carcasse, scarico animali vivi, carico animali destinati al macello/vendita) fossero eseguite all'esterno dei confini aziendali o ad almeno 20 metri di distanza dalle strutture in cui sono stabulati gli animali. **Per quanto riguarda l'automezzo per il trasporto del latte è opportuno prevedere che l'area di raccolta sia facilmente lavabile e disinfettabile.**

Raccolta delle carcasse e carico degli animali vivi

Le carcasse, in attesa del loro carico, devono essere stoccate in una zona dedicata sita ad almeno 20 metri dagli animali vivi. Il carico degli animali vivi (vitelli o animali da inviare al macello) deve essere effettuato in una **zona specifica** individuata **ad almeno 20 metri di distanza dai locali di stabulazione.**

REGISTRO VISITATORI

Data	Nome e cognome	Indirizzo	Telefono	Motivo della visita

Figura 2
Esempio di registro per visitatori esterni

Acquisto, movimentazione e quarantena

È opportuna la presenza di una **zona di quarantena per gli animali in ingresso** (nuovi acquisti e reintroduzione dopo fiere, mostre, mercati o alpeggio). Quest'area dovrebbe essere separata dal resto dell'allevamento, dotato di idonee condizioni igieniche e microclimatiche, di proprie attrezzature (es. mungitrice, alimentatori, ecc.) e di sistemi per la cattura degli animali tali da consentirne la visita veterinaria ed i prelievi di controllo. **I nuovi animali in ingresso devono avere la documentazione necessaria che attesti il loro stato sanitario.** La quarantena degli animali in ingresso dovrebbe durare dai 21 ai 30 giorni.

Patologie infettive e attività di monitoraggio sanitario

L'allevatore **deve essere a conoscenza delle principali patologie infettive** presenti in allevamenti bovini (IBR/BVD/ParaTBC), ovini (ParaTBC, Visna Maedi, pedaina), caprini (ParaTBC, CAEV, malattia degli ascessi) e l'eventuale applicazione dei relativi piani di controllo che in Provincia autonoma di Trento vengono svolti dall'APSS. L'allevatore è inoltre tenuto a **conferire materiale biologico e/o patologico** (es. feci, muco nasale, saliva, campioni ematici, feti, carcasse) **presso il laboratorio di analisi di referenza** per il monitoraggio dello stato sanitario e delle patologie presenti in allevamento. L'allevatore deve essere in possesso almeno di un esito analitico degli ultimi 12 mesi. È opportuno che l'allevatore valuti con il proprio veterinario aziendale l'applicazione di specifici piani vaccinali sulla base della situazione sanitaria-epidemiologica del proprio allevamento e segua correttamente i programmi vaccinali predisposti per il controllo di malattie infettive.

Controllo e prevenzione delle infezioni mammarie

L'allevatore deve **essere in possesso di un esito analitico microbiologico recente** (ultimi 12 mesi) relativo al latte di massa o di singolo animale, tale da indicare il rischio di mastite. La conta delle cellule somatiche (SCC) è diventata uno strumento di

uso routinario per monitorare la prevalenza di infezioni in azienda. Una corretta interpretazione della SCC, misurabile a più livelli (dal latte sia di singolo quarto, sia dal pool dei quattro quarti fino alla massa aziendale), può indirizzare verso un sospetto di infezione prevalente in allevamento, ma da sola non è in grado di fornire la diagnosi batteriologica, sulla base della quale improntare la terapia e le azioni di controllo. È quindi importante mantenere un costante monitoraggio batteriologico del latte, al fine di scoprire precocemente nuove infezioni e intraprendere in tempi rapidi le relative misure di controllo. **Si consiglia di applicare precisi protocolli d'indagine batteriologica** (es. analisi latte di massa, analisi latte dei singoli quarti).

Controllo e prevenzione delle endo/ectoparassitosi

Il controllo e la prevenzione delle endo- ed ectoparassitosi **è molto importante soprattutto negli animali giovani e in quelli che hanno accesso al pascolo**, in quanto naturalmente più soggetti a tali infestazioni. L'allevatore deve avere conoscenze adeguate in merito alle endo- ed ectoparassitosi più diffuse (es. coccidiosi, strongilosi, rogna) e di applicare eventuali piani di controllo ed eradicazione. L'allevatore è tenuto, in base alla situazione parassitaria della propria azienda, a **mettere in atto delle azioni di intervento e prevenzione in modo programmato e/o mirato, in seguito ad esami di laboratorio** (es. esame coprologico).

Controllo e analisi delle fonti idriche

L'acqua dev'essere sempre a disposizione degli animali e la qualità della stessa è un aspetto fondamentale. L'allevatore, per garantire una buona qualità dell'acqua, soprattutto se proveniente dal pozzo aziendale o da sorgente, dovrà prevedere **un'analisi periodica (almeno annuale) di tipo microbiologico** (*E. coli*, enterococchi e carica batterica totale). Inoltre, è consigliata l'esecuzione anche di analisi di tipo chimico (pH, durezza, presenza di nitrati e nitriti, ammoniaca). Se l'approvvigionamento dell'acqua deriva direttamente dall'acquedotto comunale (ovvero senza vasche di raccolta intermedia), si considera accettabile l'approvvigionamento senza necessità di eseguire ulteriori analisi.

REQUISITI SULLA BIOSICUREZZA

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Disinfestazione e derattizzazione	Presenza di procedure approssimative e non formalizzate: assenza di piani scritti	Presenza di procedure definite ed organiche e/o scritte in un manuale di biosicurezza
Contatto con altre specie animali	Il contatto potrebbe avvenire ma non è evidente al momento della visita	Non sono presenti nel perimetro aziendale altre specie di animali e durante l'anno non può verificarsi il contatto con mandrie della medesima specie o altri animali
Limitare l'ingresso di estranei	Presenza di procedure approssimative e non formalizzate: assenza di piani scritti	Presenza di procedure definite ed organiche e/o scritte in un manuale di biosicurezza
Gestire l'ingresso di visitatori abituali	Obbligo di indossare calzari monouso oppure stivali che rimangono in azienda ad esclusivo uso personale	Tutti i "visitatori" devono transitare in un'area spogliatoio in aggiunta agli obblighi riguardanti l'uso di calzari monouso o stivali come da criteri per l'adeguatezza
Disinfezione degli automezzi all'ingresso in azienda	Presenza di presidi di disinfezione non specifici, utilizzati solo in caso di necessità	Presenza di presidi di disinfezione specifici, fissi ed utilizzati routinariamente
Contatto tra automezzi estranei e animali allevati	Accettabile quando è presente una distanza sufficiente (> 20 metri) tra i mezzi e gli animali allevati	
Raccolta delle carcasse e carico degli animali vivi	Le carcasse, in attesa del loro carico, devono essere stoccate in una zona dedicata. Il carico degli animali vivi e delle carcasse deve essere effettuato lontano dai locali di stabulazione in cui sono allevati gli animali (>20 metri)	
Acquisto e/o movimentazione di animali fuori dall'allevamento	Acquisto solo in caso di emergenza o di necessità (ultimi 2 anni) e nessuna movimentazione, eccetto verso alpeggio o pascolo recintato e non promiscuo con altre mandrie/allevamenti	Nessun acquisto e nessuna movimentazione di animali da oltre 2 anni
Quarantena/gestione dell'accasamento	Forma di quarantena parziale , eseguita in modo empirico e non formalizzato (area dedicata adiacente al resto degli animali/tempi brevi/nessun esame biologico)	Nessun acquisto di animali da oltre 2 anni, oppure forma di quarantena corretta, adeguata per tempi e strutture e completa di esami biologici sugli animali acquistati
Controllo e prevenzione delle principali patologie infettive	Parziale conoscenza e/o presenza di piani non definiti (ad es. approssimativi, casuali e non continuativi nel tempo)	Conoscenza delle 3 patologie e della relativa situazione/prevalenza nell'allevamento oltre all'applicazione su almeno 2 di esse di corretti piani operativi di prevenzione e controllo
Attività di monitoraggio sanitario	Presenza di analisi su materiale biologico e/o patologico per indagini/monitoraggio sanitario. Si verifica l'abitudine dell'azienda (almeno una volta ogni 12 mesi) a conferire materiale biologico e/o patologico presso il laboratorio di analisi di referenza	

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Controllo e prevenzione delle infezioni mammarie	Presenza di sole analisi di massa (ultimi 12 mesi) per il monitoraggio delle mastiti contagiose	Presenza di analisi su capi problema (ultimi 12 mesi) e conseguenti piani di eradicazione o controllo
Controllo e prevenzione delle endo/ectoparassitosi	Parziale conoscenza e/o presenza di piani non definiti (ad es. approssimativi, casuali e non continuativi nel tempo)	Conoscenza delle principali parassitosi e trattamenti antiparassitari programmati e/o eseguiti a seguito di esami di laboratorio
Controllo e analisi delle fonti idriche	Se l'approvvigionamento dell'acqua deriva direttamente dall'acquedotto comunale (ovvero senza vasche di raccolta intermedia) non è necessario eseguire ulteriori analisi. Nel caso di fonti private/pozzi è necessario eseguire almeno un'analisi microbiologica all'anno	

BENESSERE ANIMALE

Gli animali devono essere allevati tenendo conto delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche.

La "diagnosi del livello di benessere" di un animale allevato si basa sull'analisi di molti fattori connessi con le condizioni di vita dell'animale, il rispetto dei suoi fabbisogni e la sua capacità di adattamento all'ambiente.

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema ClassyFarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dal Decreto Legislativo 146/2001 sulla protezione degli animali da reddito e dal Decreto Legislativo 126/2011 sulla protezione dei vitelli. Tale metodo si basa sull'analisi di due gruppi di dati:

1. quelli **collegati ai pericoli che derivano dalle**

condizioni ambientali (management, strutture, attrezzature e condizioni microclimatiche)

2. quelli **derivati dalla rilevazione dei più importanti indicatori diretti di benessere, detti animal-based measures (ABMs).**

Le aree di rischio valutate sono:

- Area A: Management aziendale e personale
- Area B: Strutture ed attrezzature
- Area C: Animal-based measures
- Area "Grandi rischi e sistemi di allarme"
- Benessere dei vitelli (trasversale a tutte le aree precedenti).

Per ognuna delle aree sono state create specifiche tabelle con la descrizione dei singoli requisiti oggetto di valutazione del sistema Classyfarm.

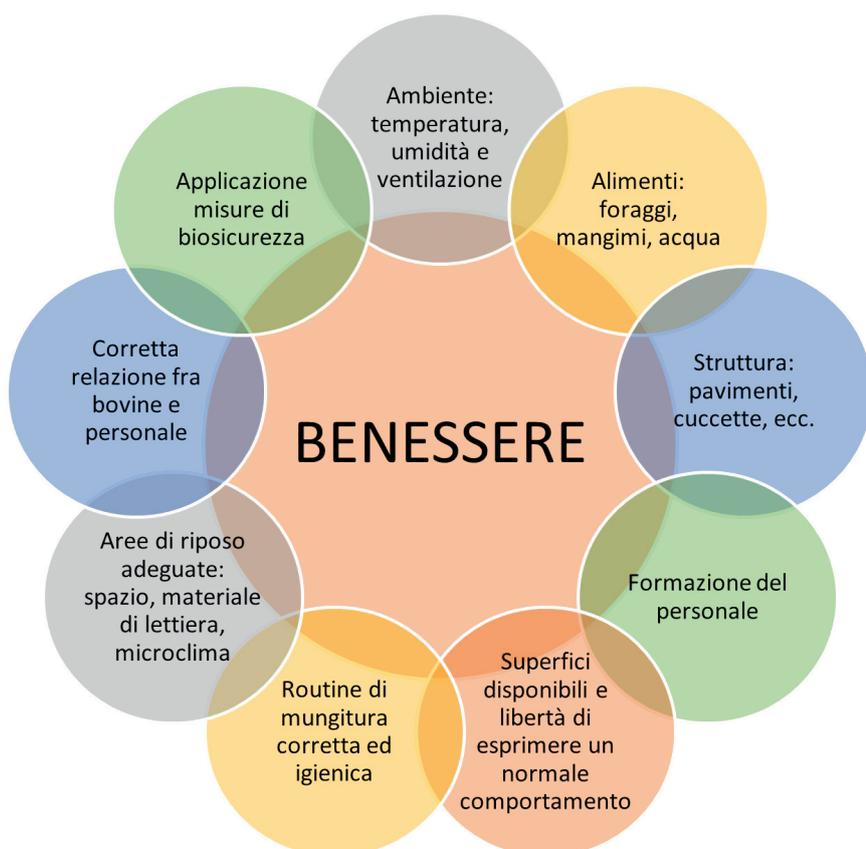


Figura 3
Fattori del benessere animale

AREA A: MANAGEMENT AZIENDALE E PERSONALE

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Numero di addetti che si occupano degli animali	<p>Stabulazione libera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 operatore per 200-300 animali (nel caso in cui la mungitura sia eseguita da altri o presenza del robot di mungitura) • 1 operatore per 80-120 animali (nel caso in cui la stessa persona svolga anche la mungitura dei relativi circa 50 capi in lattazione) <p>Stabulazione fissa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 operatore per 80-120 animali (nel caso in cui la mungitura sia eseguita da altri) • 1 operatore per circa 50-100 animali totali e mungitura con lattodotto dei relativi 25-50 capi in lattazione • 1 operatore per circa 40-80 animali totali e mungitura a secchio dei relativi 20-40 capi in lattazione 	<p>Stabulazione libera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 operatore per meno di 200 animali (nel caso in cui la mungitura sia eseguita da altri o presenza del robot di mungitura) • 1 operatore per meno di 80 animali (nel caso in cui la stessa persona svolga anche la mungitura dei relativi circa 40 capi in lattazione) <p>Stabulazione fissa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 operatore per meno di 80 animali (nel caso in cui la mungitura sia eseguita da altri) • 1 operatore per meno di 50 animali totali e mungitura con lattodotto dei relativi 25 capi in lattazione • 1 un operatore per meno di 40 animali totali e mungitura a secchio dei relativi 20 capi in lattazione
Formazione degli addetti	<p>Se l'allevamento è seguito da più operatori, si considera sufficiente la partecipazione ai corsi di formazione anche di un solo addetto (sia esso il titolare o il dipendente assunto)</p> <p>Esperienza di almeno 5 anni/titolo di studio di laurea e nessun corso di formazione sul benessere animale</p>	<p>Esperienza indicativamente di almeno 5 anni/titolo di studio di laurea e corso di formazione sul benessere animale, seguito negli ultimi 3 anni</p>
Gestione dei gruppi	<p>Stabulazione libera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di gruppi pari a quelli delle categorie di valutazione: manze-asciutta-lattazione <p>Stabulazione fissa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • due gruppi: manze-animale adulti 	<p>Stabulazione libera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • più gruppi (transition cow, primipare, pluripare, inizio-fine lattazione, ecc.) negli animali in lattazione o in asciutta; oppure nella mandria inferiore a 50 animali totali, 3 gruppi base ben distinti <p>Stabulazione fissa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tre gruppi: manze-asciutte-lattazione (oppure bovine in asciutta e in lattazione legate insieme ma in zone distinte e con possibilità di alimentarle separatamente)
Numero di ispezioni	<p>Almeno 1 ispezione/giorno (oltre le attività di routine, come ad esempio la mungitura)</p>	<p>Due o più ispezioni al giorno unitamente a segnalazione scritta (cartacea o computerizzata)</p>
Trattamento degli animali malati o feriti	<p>Presenza di personale istruito con evidenze di eventuali animali in infermeria (area, box o posta) o con trattamenti in atto e la presenza di un veterinario che segue l'azienda</p>	<p>Oltre ai criteri per l'adeguatezza, presenza di procedure scritte di trattamento degli animali (es. piano di gestione della mastite, della zoppia o specifici protocolli terapeutici)</p>

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Abbattimento animali malati o feriti (Regolamento CE 1099/2009)	Effettuato da un veterinario o da personale provvisto del certificato d'idoneità alla macellazione. In caso di abbattimento da parte di personale aziendale, si valuta la presenza di istruzioni e di formazione degli addetti al riguardo e presenza di strumentazione adeguata e sottoposta a regolare manutenzione	Oltre ai criteri per l'adeguatezza, presenza di procedure scritte per il corretto abbattimento , contenenti indicazioni in merito a responsabilità, strumenti e verifiche periodiche per agevolare una corretta gestione dell'emergenza
Tipologia di movimentazione (mungitura e cambio gruppo)	Utilizzo di strumenti non offensivi	
Gestione degli alimenti e della razione giornaliera (bovini > 6 mesi d'età)	Presenza di una razione adatta agli animali, specifica per ogni gruppo di base (manze-asciutta-lattazione) e composta da alimenti sani	Presenza di una razione ottimale per gli animali, calcolata da un alimentarista , revisionata di frequente e composta da alimenti sani
Tipologia di alimentazione (bovini > 6 mesi d'età)	Accesso all'alimentazione ad intervalli corretti, garantita nelle 24 h e frazionata correttamente (concentrati somministrati almeno in 2 volte al giorno)	Accesso agli alimenti in modo costante nelle 24 h (es. carro unifeed disponibile per 24h/giorno)
Concentrati nella razione (bovine in lattazione)	Razioni senza silomais: concentrati < 60% della s.s. Razioni con silomais: concentrati < 50% della s.s.	
Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi (tutti i gruppi)	Presenza di abbeveratoi funzionanti in tutti i gruppi, con somministrazione di acqua pulita e in numero sufficiente	Presenza di abbeveratoi funzionanti del tipo "a livello" in tutti i gruppi e acqua ad libitum per tutti i vitelli, compresi quelli nelle gabbiette
Pulizia degli abbeveratoi (tutti i gruppi)	Presenza di alimento solo sulla superficie dell'acqua o solo sul fondo. L'acqua rimane comunque limpida	Assenza di sporco, abbeveratoi puliti e acqua limpida
Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi	Stalla: • presenza di abbeveratoi funzionanti in tutti i gruppi, con somministrazione di acqua pulita e in numero sufficiente e corretto soddisfacimento del fabbisogno idrico per i vitelli Pascolo: • presenza di abbeveratoi artificiali o fonti naturali posizionati vicino alle aree pascolative e disponibili per tutti i gruppi e/o presenza di abbeveratoi mobili in sostituzione di quelli fissi e che non siano pericolosi per gli animali	Oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di abbeveratoi funzionanti del tipo "a livello" in tutti i gruppi e acqua ad libitum per tutti i vitelli , compresi quelli nelle gabbiette

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Pulizia dei pavimenti e delle aree di camminamento non adibite al decubito (corridoi, passaggi e aree di esercizio)	<p>Stalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambienti discretamente puliti e gestiti sufficientemente in quasi tutti i gruppi <p>Pascolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevalenza di ambienti asciutti e puliti; presenza di ambienti bagnati e fangosi solo nei pressi dei punti di abbeverata 	<p>Stalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambienti puliti, asciutti e gestiti in modo ottimale in tutti i gruppi <p>Pascolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutti gli ambienti sono asciutti e ben gestiti, anche nei pressi dei punti di abbeverata
Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera	<p>Stalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambienti di stabulazione e/o lettiera discretamente puliti e gestiti sufficientemente e/o grigliato pulito in quasi tutti i gruppi <p>Pascolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevalenza di ambienti asciutti e puliti; presenza di ambienti bagnati e fangosi solo nei pressi dei punti di abbeverata 	<p>Stalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambienti di stabulazione e lettiera puliti, asciutti e gestiti in modo ottimale con ricambio frequente del materiale <p>Pascolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutti gli ambienti sono asciutti e ben gestiti, anche nei pressi dei punti di abbeverata (presenza di fontane/vasche in cemento), copertura uniforme da coltre erbosa e/o rimozione regolare del materiale organico prodotto e aggiunta di lettiera pulita e asciutta all'interno del ricovero
Gestione dello spazio adibito al parto/preparto	Presenza di box parto/preparto e rispetto dei tempi di spostamento	Presenza di box parto/preparto con ampi spazi (>7 m ² /capo) su lettiera permanente e rispetto dei tempi di spostamento
Prevenzione delle patologie podali	<p>Stabulazione fissa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piani di pareggio annuali <p>Stabulazione libera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piani di pareggio annuali e bagni podali periodici eseguiti con casualità 	<p>Stabulazione fissa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piani di pareggio semestrali e applicazione con regolarità, su tutti gli animali, di prodotti spray preventivi <p>Stabulazione libera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piani di pareggio semestrali e bagni podali settimanali eseguiti con regolarità
Igiene dei locali e delle attrezzature per la mungitura	Pulizia adeguata dei gruppi ma feci su altre superfici non a diretto contatto con le bovine	Assenza di feci e buona igiene generale

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Gestione delle operazioni di mungitura e igiene della mammella	Stabulazione fissa: <ul style="list-style-type: none"> • Adeguata pulizia della mammella, rispetto dei tempi ossitocinici e utilizzo di massimo 3-4 gruppi per ogni mungitore Stabulazione libera: <ul style="list-style-type: none"> • Adeguata pulizia della mammella e rispetto dei tempi ossitocinici e corretta gestione delle operazioni e delle attrezzature di mungitura 	Stabulazione fissa: <ul style="list-style-type: none"> • Adeguata pulizia della mammella, rispetto dei tempi ossitocinici, utilizzo di massimo 3 gruppi per ogni mungitore e pulizia pre-mungitura con singolo straccio e corretta disinfezione dei capezzoli post-mungitura Stabulazione libera: <ul style="list-style-type: none"> • Adeguata pulizia della mammella, rispetto dei tempi ossitocinici ed utilizzo di pre/post dipping con spray o con bicchierini puliti

AREA B: STRUTTURE ED ATTREZZATURE

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Assenza di fabbricati e locali di stabulazione nocivi (tutti i gruppi)	Si considera adeguato la presenza di locali, ambienti e attrezzature idonei e non nocivi per gli animali	
Presenza di ripari nelle aree esterne (tutti i gruppi)	Presenza di ripari sufficienti e adeguati a tutti gli animali	Si considera ottimale la presenza di ripari di tipo artificiale facilmente accessibili , sufficienti e idonei a proteggere tutti gli animali dai pericoli ambientali
Tipologia di stabulazione (bovini > 6 mesi d'età)	Stabulazione libera: <ul style="list-style-type: none"> • libera per tutti i gruppi di animali Stabulazione fissa: <ul style="list-style-type: none"> • fissa per un gruppo di animali (vacche in lattazione) e libera per un altro (manze e/o vacche in asciutta) 	Stabulazione libera: <ul style="list-style-type: none"> • libera per tutti gli animali e possibilità per le bovine in produzione di accedere ad un'area di esercizio di superficie totale pari a 4-5 m²/capo e/o ad un pascolo adiacente ai fabbricati o fornito di adeguato riparo per almeno 60 gg/anno Stabulazione fissa: <ul style="list-style-type: none"> • libera per tutti gli animali per un periodo minimo di 60 gg/anno su pascolo o su area dotata di riparo dalle avversità climatiche
Superficie disponibile per il decubito	Bovine adulte: <ul style="list-style-type: none"> • Libertà di movimento assicurata da una superficie compresa tra 6-7 m²/capo o numero di cuccette utilizzabili pari al 90-110% del numero degli animali presenti. In caso di stabulazione fissa, tutti gli animali legati dispongono di una posta strutturata e nessuno di essi è collocato in aree non previste e non idonee Manze: <ul style="list-style-type: none"> • Libertà di movimento assicurata da una superficie compresa tra 3,5-4 m²/capo o numero di cuccette utilizzabili pari al 90-110% del numero degli animali presenti; in caso di stabulazione fissa, tutti gli animali legati dispongono di una posta strutturata e nessuno di essi è collocato in aree non previste e non idonee 	Bovine adulte: <ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli animali sono liberi con superficie disponibile superiore a 7 m²/capo o un numero di cuccette utilizzabili superiore del 10% rispetto al numero totale degli animali; oppure, gli animali possono accedere a pascolo idoneo almeno 60 gg/anno Manze: <ul style="list-style-type: none"> • Si considera ottimale: tutti gli animali sono liberi con superficie disponibile superiore a 4 m²/capo o numero di cuccette utilizzabili superiore del 10% rispetto al numero totale degli animali; oppure, oltre ai criteri per l'adeguatezza, gli animali possono accedere al pascolo idoneo (almeno 60 gg/anno)
Adeguatezza dell'area di riposo	Buon utilizzo delle cuccette o della lettiera permanente (fra 50 e 70%) o con misure sufficienti	Utilizzo completo ed uniforme degli spazi di riposo a lettiera permanente o a cuccette, oppure misure ideali

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Caratteristiche del materiale da lettiera (tutte le categorie)	Stalla: • Presenza di materassini/tappetini o materiale da lettiera sufficiente Pascolo: • presenza di cotico erboso sufficiente	Stalla: • Presenza di materiale da lettiera ottimale (abbondante, non abrasivo, ben conservato, assorbente) Pascolo: • presenza di cotico erboso e di materiale da lettiera aggiuntivo
Pavimentazione (tutte le categorie)	Presenza di pavimento pieno o fessurato idoneo e rugoso (es. per la presenza di idonea rigatura, o rivestimento in gomma o quantità lieve di lettiera) per almeno la maggior parte delle superfici su cui camminano gli animali	Gli animali sono stabulati liberi ed hanno un pavimento pieno o fessurato idoneo e rugoso su tutte le superfici su cui camminano , oppure deve essere presente una lettiera costituita da materiale adeguato: abbondante, non abrasivo, ben conservato, assorbente
Presenza di educatori elettrici (stabulazione fissa)	Assenza di educatori elettrici	
Numero di posti disponibili in mangiatoia (necessario uno spazio di almeno 68 cm lineari/capo, 50 cm lineari/capo per le manze)	Per razioni frazionate (non unifeed): • 100% degli animali può alimentarsi contemporaneamente Per razioni con unifeed : • più del 70% degli animali può alimentarsi contemporaneamente	Stalla: • presenza di 2 accessi differenziati, con numero totale di spazi > 20% rispetto al numero di animali o possibilità di accesso ad un pascolo idoneo (min 60 gg/anno) Pascolo: • presenza di ampie zone pascolative e/o presenza di punti di integrazione adeguati al numero di animali
Dimensione e funzionamento degli abbeveratoi (tutte le categorie)	Bovine adulte: • almeno 1 abbeveratoio ogni 10 animali o se a vasca 6-7 cm/capo Manze: • almeno 1 abbeveratoio ogni 15 animali o se a vasca 5 cm/capo	Liberi accesso all'acqua con ampi abbeveratoi di facile accesso nei periodi in cui gli animali sono tenuti a stabulazione libera. Numero e dimensioni superiori al previsto e con dislocazioni ben diversificate
Dimensione e caratteristiche della singola posta in rastrelliera (stabulazione libera - bovine in lattazione)	Spazio in mangiatoia per capo pari o maggiore a 68 cm lineari e facile accesso	Spazio in mangiatoia per capo pari o maggiore a 68 cm lineari con rastrelliera anti-soffocamento
Infermeria	Presenza di locale/posta identificato ed appositamente preparato per accogliere animali malati o feriti, munito di lettiera asciutta o tappetino confortevole, ove la condizione clinica lo richieda	Animali liberi in locale specifico e identificato, con lettiera permanente asciutta e confortevole, in grado di ospitare almeno il 3% del numero medio di animali quotidianamente presenti in allevamento e con spazi disponibili molto abbondanti (es. più di 8-10 m ² /capo; per i vitelli più di 2-3 m ² /capo)

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Impianto di mungitura	Sistema di mungitura vincolato a una sala di mungitura idonea ed efficiente con facile accesso ed uscita	Sistema di mungitura libero con robot
Sala d'attesa e di mungitura	Sala d'attesa corretta (1,6-1,8 m ² /capo) con tempi di attesa fra 90' e 60'	Amplia sala d'attesa (> 1,8 m ² /capo) con tempi di attesa inferiori a 60' o mungitura con robot
Manutenzione dell'impianto di mungitura	Verifiche periodiche approssimative , manutenzione specialistica solo in caso di guasti e assenza di una documentazione che attesti un'attenta manutenzione periodica	Manutenzione programmata , ricambio periodico delle parti soggette ad usura e presenza di una registrazione scritta delle operazioni/mungitura a mano
Temperatura e umidità	Presenza di condizioni microclimatiche idonee per gli animali : es. ventilazione naturale (stalla aperta) o impianti di ventilazione/aerazione idonei.	Presenza di condizioni microclimatiche ottimali per gli animali : es. presenza di impianti di condizionamento del microclima con sistemi automatici di controllo
Presenza di gas nocivi	Evidenza di una concentrazione dei gas non dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH ₃ < 20 ppm; CO ₂ < 3.000 ppm; per i vitelli: NH ₃ < 10 ppm; CO ₂ < 3.000 ppm)	Evidenza di una concentrazione dei gas ottimale per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH ₃ < 10 ppm; CO ₂ < 3.000 ppm; per i vitelli: NH ₃ < 10 ppm; CO ₂ < 3.000 ppm)
Illuminazione	Presenza di illuminazione naturale o artificiale adeguata per almeno 8 ore al giorno . Presenza di un periodo di riposo adeguato per almeno 8 ore al giorno	
Arricchimenti ambientali	Stalla: <ul style="list-style-type: none"> • presenza di spazzole in numero e posizioni tali da essere fruibili a tutti gli animali e igienizzabili da parte del personale Pascolo: <ul style="list-style-type: none"> • presenza di vegetazione ad alto fusto 	

AREA C: ANIMAL-BASED MEASURES

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Test di fuga	Animali curiosi si avvicinano	Animali che si avvicinano e si fanno toccare
Stato di nutrizione BCS (bovine in lattazione-bovine in asciuttamanze)	Tra il 5% e il 10% di animali con BCS oltre i limiti	Meno del 5% di animali con BCS oltre i limiti
Pulizia degli animali (bovine in lattazione-bovine in asciuttamanze)	Tra il 10% e il 20% di animali sporchi	Meno del 10% di animali sporchi
Lesioni cutanee (bovine in lattazione-bovine in asciuttamanze)	Tra il 15% e il 30% di animali con lesioni cutanee lievi	Meno del 15% di animali con lesioni cutanee lievi
Zoppie stabulazione libera (bovine adulte)	Tra il 4% e l'8% di animali zoppi	Meno del 4% di animali zoppi
Zoppie stabulazione fissa (bovine adulte)	Tra il 10% e il 15% di animali zoppi	Meno del 10% di animali zoppi
Prevalenza di unghioni lunghi e deformi (bovine adulte; stabulazione fissa)	Tra il 10% e il 40% di animali con unghioni lunghi e deformi	Meno del 10% di animali con unghioni lunghi e deformi
Sanità della mammella (ultimo controllo disponibile sul latte di massa)	Media geometrica cellule somatiche tra 300.000 e 400.000 cell/ml	Media geometrica cellule somatiche minore di 300.000 cell/ml
Trattamenti per mastiti cliniche in un anno	Numero di trattamenti compreso tra il 40 e l'80% del numero di bovine in lattazione	Numero di trattamenti inferiore al 40% del numero di bovine in lattazione
Adeguatezza dell'area di riposo (bovine in lattazione-bovine in asciutta; stabulazione fissa)	Animali possono coricarsi in modo corretto, contemporaneamente e non presentano posture anomale o deformazioni scheletrico-articolari	Tutti gli animali possono alzarsi e coricarsi correttamente, godere di una discreta mobilità ed esercitare il grooming senza restrizioni
Mortalità annuale degli animali adulti (oltre 6 mesi d'età)	Tra il 2% ed il 5%	Meno del 2%
Mortalità annuale dei vitelli	Tra il 4% ed il 10%	Meno del 4%
Mutilazioni e altre pratiche	Presenza di animali con mutilazioni/castrazioni eseguite nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa	Presenza di tutti gli animali integri e che non presentano incisioni o mutilazioni/castrazioni

AREA "GRANDI RISCHI E SISTEMI DI ALLARME"

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Acqua di abbeverata	Provenienza da una fonte (acquedotto, pozzo o sorgente naturale) con cisterna capiente e sufficiente per alcune ore	Provenienza da più fonti distinte (es. acquedotto e pozzo/fonte naturale oppure due pozzi)
Rumore	Normale rumorosità	
Illuminazione per l'ispezione	Presenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante	
Impianto di riserva e sistema di allarme per la ventilazione forzata	Questo elemento di verifica si applica esclusivamente agli allevamenti dotati di un impianto di ventilazione forzata, completamente artificiale. Presenza di un adeguato impianto di riserva e di un sistema di allarme regolarmente controllati	
Allarme antincendio	Presente	
Ispezione delle attrezzature automatiche e meccaniche	Almeno 1 ispezione al giorno	Presenza di procedure o manuali di buone pratiche comprensivi di istruzioni operative per gli operatori , che garantiscano il controllo giornaliero e la conservazione delle relative registrazioni
Tenuta delle registrazioni dei dati	Presenza in BDN del registro di carico e scarico e corretta registrazione delle informazioni e mancata evidenza di mortalità anomala non registrate ai sensi del D.Lgs. 5 agosto 2022, n.136	
Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici	Presenza delle registrazioni dei trattamenti in Vetinfo farmacosorveglianza	
Somministrazione di sostanze illecite	Nessuna evidenza di somministrazione di sostanze illecite	

BENESSERE DEI VITELLI

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Numero di ispezioni	Animali stabulati: <ul style="list-style-type: none"> almeno 2 ispezioni/giorno Animali all'esterno: <ul style="list-style-type: none"> almeno 1 ispezione/giorno 	Animali stabulati: <ul style="list-style-type: none"> almeno 2 ispezioni/giorno e segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione informatizzata Animali all'esterno: <ul style="list-style-type: none"> almeno 2 ispezioni/giorno
Colostratura	I vitelli ricevono colostro bovino quanto prima possibile dopo la nascita o comunque entro le prime 6 ore di vita	I vitelli ricevono colostro bovino quanto prima possibile dopo la nascita o comunque entro le prime 6 ore di vita. In caso di insufficiente stato sanitario delle bovine presenti in azienda il colostro è sottoposto a trattamento di risanamento/deve provenire da bovine sane della stessa azienda/deve essere presente una banca del colostro/vengono fatte verifiche sul grado di colostratura e sulla qualità del colostro stesso
Gestione degli alimenti, della razione giornaliera e frequenza di somministrazione dell'alimento (latte e fibra)	Presenza di una razione adatta agli animali, perché specifica per ogni gruppo e composta da alimenti sani e somministrazione dell'alimento 2 volte/giorno	Presenza di una razione ottimale per gli animali, perché calcolata da un alimentarista, revisionata di frequente o comunque ad ogni cambio di alimenti, e composta da alimenti sani. Somministrazione dell'alimento 3 o più volte/giorno e/o mediante sistema automatizzato e controllato
Disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi	Stalla: <ul style="list-style-type: none"> presenza di abbeveratoi funzionanti in tutti i gruppi, con somministrazione di acqua pulita e in numero sufficiente e corretto soddisfacimento del fabbisogno idrico per i vitelli Pascolo: <ul style="list-style-type: none"> presenza di abbeveratoi artificiali o fonti naturali posizionati vicino alle aree pascolative e disponibili per tutti i gruppi e/o presenza di abbeveratoi mobili in sostituzione di quelli fissi e che non siano pericolosi per gli animali 	Oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di abbeveratoi funzionanti del tipo "a livello" in tutti i gruppi e acqua ad libitum per tutti i vitelli, compresi quelli nelle gabbiette
Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera	Ambienti di stabulazione e/o lettiera discretamente puliti e gestiti sufficientemente e/o grigliato pulito	Ambienti di stabulazione e lettiera puliti, asciutti e gestiti in modo ottimale con ricambio frequente del materiale
Lettieria dei vitelli con meno di 2 settimane d'età	Presenza di lettiera idonea e in quantità adeguata a tutti i vitelli con meno di 2 settimane d'età	

REQUISITO	ACCETTABILE	OTTIMALE
Spazio disponibile nel recinto individuale (vitelli fino a 8 settimane d'età)	Tutti gli animali possono coricarsi, giacere, alzarsi ed accudire sé stessi senza difficoltà. Tutti i vitelli sono liberi, eventualmente catturati (con attacchi idonei) solo durante le fasi di alimentazione per meno di 1h. Lo spazio disponibile per ciascun vitello presente è pari o leggermente superiore (10%) ai limiti di legge	Oltre ai criteri per l'adeguatezza, uno spazio disponibile per ciascun vitello presente superiore ai limiti (almeno più del 10%) e tutti gli animali liberi e non catturati durante le fasi di alimentazione, oppure almeno dalla terza settimana d'età, la stabulazione in coppia o in gruppo, in box di dimensioni adeguate al numero di animali
Contatto con altri vitelli	Possibilità di contatto (visivo e tattile) tra gli animali	
Spazio disponibile per vitelli allevati in gruppo (box collettivo)	Tutti gli animali possono coricarsi, giacere, alzarsi ed accudire sé stessi senza difficoltà. Tutti i vitelli sono liberi, catturati (con attacchi idonei) solo durante le fasi di alimentazione per meno di 1h	Il requisito ottimale prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, uno spazio disponibile per ciascun vitello superiore alla superficie ottimale indicata. Tutti gli animali sono liberi e non legati neppure durante le fasi di alimentazione. Si considera ottimale una superficie disponibile superiore a 1,7 m ² /capo per animali con p.v. inferiore a 150 kg; 1,9 m ² /capo per animali con p.v. compreso tra 150 e 220 kg; 2,00 m ² /capo per animali con p.v. superiore a 220 kg

